

L'incontro con i popoli pre-colombiani

Abbiamo già visto come Cristoforo Colombo descrive il suo primo incontro con gli abitanti del «Nuovo continente». Incontri di quel tipo – tra Europei e popolazioni indigene – saranno assai frequenti negli anni successivi. Come si descrivevano gli uni con gli altri? Ecco a questo proposito due testimonianze significative.

Esercizio 1

Leggiamo i due testi, diamo loro un titolo e proviamo a completare le due tabelle.

Titolo 1:

«I loro corpi sono tutti imbacuccati, e si vede emergere solo il viso. È bianco, bianco come fosse di calce. Hanno capelli gialli, anche se qualcuno li ha neri. La loro barba è lunga; anche i loro baffi sono gialli. Cavalcano montati sui fianchi dei loro «cervi» [....., animali che gli Indios non conoscevano]. Così appollaiati avanzano a livello dei tetti. Anche i loro cani sono enormi; hanno orecchie frementi e piatte, grandi code pendule; hanno occhi che spandono fuoco e continuano a mandar faville. I loro occhi sono gialli, di un giallo intenso. E quando il loro colpo [di cannone] parte, una specie di palla di pietra esce dall'interno del pezzo; proietta una pioggia di fuoco; spande all'intorno scintille e il fumo che ne esce è estremamente pestilenziale, puzzolente come la melma putrida, e penetra fino al cervello e disturba moltissimo. Poi, se il colpo prende una collina, si direbbe che la rompe, che la spacca, e se tocca un albero lo fa a pezzi e lo riduce in polvere, come fosse opera di qualche prodigio, come se qualcuno lo avesse distrutto soffiandovi dal di dentro.»

(Relazioni indigene della conquista del Messico)

<i>Elementi di stupore</i>	<i>Cause dello stupore</i>
Corpi
Viso
Capelli
Barba e baffi
Cavalli
Cani
Colpo di cannone

Titolo 2:

«Gli uomini di terraferma delle indie mangiano carne umana. Tra di loro non esiste alcuna giustizia, vanno in giro nudi, non provano vergogna, sono come asini, stupidi, dementi, insensati; non li importa nulla di uccidere o di essere uccisi; non osservano la verità se non quando è a loro vantaggio; sono incostanti; amano ubriacarsi, non solo con vino, ma anche col fumo, e con certe erbe, i giovani non hanno alcuna obbedienza verso i vecchi, né i figli verso i padri [...]. Insomma, sostengo che mai Dio creò gente tanto intrisa di vizi e bestialità.»

(Testo di Tomaso Ortiz [frate domenicano], 1524)

<i>Elementi di indignazione</i>	<i>Cause dell'indignazione</i>
<i>Abitudine relativa al cibo</i>
<i>Abitudine relativa ai vestiti</i>
<i>Qualità intellettuali</i>
<i>Qualità morali</i>
<i>Vizi</i>
<i>Atteggiamento in famiglia</i>

Dopo aver completato le tabelle, quale giudizio ti sei fatto sul diverso atteggiamento degli autori delle due descrizioni?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Chi erano gli abitanti del continente appena scoperto dagli Europei? Le popolazioni presenti su quell'immenso territorio erano numerose e molto diverse tra loro.

Le popolazioni precolombiane

A **Nord**, vi erano una serie di popolazioni che vivevano prevalentemente di caccia e raccolta, erano quindi nomadi e avevano un'organizzazione della società piuttosto semplice. Esse erano:

- gli **Eschimesi**, nell'estremo nord, vicino al Circolo polare artico;
- i **Pellerossa**, nell'America settentrionale (il Canada e gli Stati Uniti attuali);
- i **Popoli dei «pueblos»**, suggestivi villaggi in mattoni crudi in Arizona e Nuovo Messico.

Al **Centro** e al **Sud**, erano insediate le tre civiltà precolombiane più evolute:

- gli **Aztechi**, nell'Altopiano dell'attuale Messico;
- i **Maya**, nella fertile regione dello Yucatan;
- gli **Inca**, nelle zone in cui oggi si situano Perù, Bolivia e in parte il Cile.

Aztechi

Maya

Incas



Le popolazioni precolombiane erano veramente così barbare e rozze come le descrive fra' Tomaso Ortis nel testo letto nell'esercizio precedente?

Proviamo ad approfondire la conoscenza di questi popoli, concentrandoci su una delle civiltà più sviluppate dell'epoca: **gli Aztechi**.

Esercizio 2

A coppie, leggiamo il testo assegnato e rispondiamo alle domande corrispondenti riportate nella tabella riassuntiva.

GRUPPO 1

Il grande mercato di Tenochtitlàn

«Nella città ci sono numerose piazze con mercati animati dal continuo viavai di commercianti. La piazza più grande è due volte quella della città di Salamanca. Interamente circondata da portici, dove ogni giorno tra compratori e venditori ci saranno più di sessantamila persone; vi si trova ogni genere di mercanzia: viveri, gioielli d'oro e d'argento, di piombo, di rame, di stagno, di pietre, di osso, di conchiglie, di chiocciole e di piume. [...] Ci sono in vendita molte varietà di filati di cotone in matasse di tutti i colori [...] Vendono granoturco in chicchi, macinato e lavorato come pane che supera in quantità e bontà quello delle isole e della terraferma. [...] Insomma nei mercati di Tenochtitlàn si vendono tutte le cose che è possibile trovare in quella terra, che sono così numerose, oltre a quelle già descritte, che per non essere noioso e perché mi è difficile ricordarle tutte, e anche perché ne ignoro i nomi, tralascio. C'è una strada per ogni tipo di mercanzia e tutti sono rispettosissimi di quest'ordine.»

(Adattamento da: Hernàn Cortés, *La conquista del Messico*, Milano Rizzoli, 1987)

Glossario:

Tenochtitlàn: capitale della civiltà azteca.

Salamanca: città della Spagna.

Hernàn Cortés: spagnolo, a capo della spedizione che arrivò presso la civiltà azteca nel 1519 e che la distrusse.

GRUPPO 2

Artigianato azteco

«[Gli artigiani] hanno pietra grezza e lavorata da vendere, e tutti i materiali da costruzione per case e altri edifici, e oggi fanno molti mattoni e tegole. Vi era inoltre chi tagliava legno, travi grandi e piccole, muratori e falegnami [...] Vi erano artigiani che facevano ceramiche e vasellame per mangiare e bere, molto decorato e ben fatto. [...] C'erano carbonai che facevano carbone e legnaioli che portavano a vendere legna, artigiani che fabbricavano stuoie di foglie di palma assai fini. [...] Vi erano artigiani che conciavano i cuoi e molti che li tingevano meravigliosamente, bianchi, rossi, scuri, e tanto morbidi da poterne fare guanti.»

(Bartolomeo de Las Casas, in: Bandinelli, *Civiltà precolombiane. Maya e Aztechi*, Torino, Loescher, 1977)

Glossario:

Bartolomeo de Las Casas: missionario spagnolo divenuto protettore delle popolazioni indigene.

GRUPPO 3

I sacrifici umani

«La leggenda dei quattro soli racconta che l'energia del Sole permetteva di evitare catastrofi come diluvi, terremoti o inondazioni. Per rigenerarsi ed avere sempre energia in sufficienza, il Sole aveva bisogno di sangue umano. Questa credenza portava gli Aztechi a sacrificare moltissime vite umane. Nelle loro campagne militari, i guerrieri aztechi non uccidevano il nemico, ma lo catturavano vivo, per poi sacrificarlo ed offrire il suo sangue al Sole.»

(Adattamento da: M. Lucena, *Come vivevano gli Aztechi*, Milano, Fenice 2000, 1993)

La scuola dei giovani aztechi

«Nelle scuole dei calpulli, [dove si entrava a 15 anni di età], si insegnava a parlare correttamente, a comportarsi secondo le buone maniere, a cantare, a danzare e a combattere. Il processo educativo mirava soprattutto a irrobustire corpo e spirito degli adolescenti, rendendoli forti e disciplinati. [...] Ai figli dei nobili toccava un'educazione più raffinata: essi non frequentavano i calpulli, destinati al popolo, ma le scuole dei templi, dette calmecac, istituzioni in cui si materializzavano gli stretti rapporti esistenti tra clero e nobiltà. [...] Gli insegnamenti comprendevano l'astrologia, l'interpretazione del calendario, l'arte divinatoria, la conoscenza della lettura e, a volte, della scrittura. [...] Le fanciulle nobili ricevevano un'istruzione parallela in altre scuole dei templi, da parte di maestre che costituivano una sorta di corpo sacerdotale. Tra gli insegnamenti figuravano la religione e le buone maniere, la musica, la danza, l'arte di tessere e quella di cucinare.»

(Tratto da: M. Lucena, *Come vivevano gli Aztechi*, Milano, Fenice 2000, 1993)

Glossario:

Calmecac: scuola del tempio, frequentata dai figli dei nobili.

Calpulli: paragonabili a delle comunità di quartiere, in cui era suddivisa la popolazione delle città azteche, che disponevano di terre comuni, capi, scuole e funzionari.

GRUPPO 5

La preparazione della festa per il dio Huitzilopochtli

«Le fanciulle, due giorni prima della festa dedicata al dio Huitzilopochtli, macinavano una grande quantità di semi di bietola e di mais abbrustolito, poi impastavano il tutto con miele e con quella massa d'impasto realizzavano un simulacro della divinità di dimensioni identiche a quello di legno. [...] Giunta la mattina della festa, un'ora prima dell'alba tutte queste fanciulle uscivano vestite di bianco con abiti nuovi. Venivano incoronate con ghirlande di mais arrostito e scoppiato, che sembrava fiore di zagara; al collo portavano fasci dello stesso mais che scendevano lungo il braccio sinistro; avevano le guance colorate di rosso e le braccia dal gomito ai polsi coperte di piume colorate di pappagallo. Così abbigliate prendevano sulle spalle la portantina del dio e la recavano nel cortile, dove già c'erano tutti i ragazzi appropriatamente vestiti con mantelli a rete molto belli e col capo ornato allo stesso modo delle fanciulle.»

(Tratto da: *Il Codice Ramirez*, redatto dagli Aztechi in nahuatl)

Glossario:

Huitzilopochtli: dio della guerra e del sole, principale divinità di Tenochtitlàn, era oggetto di una grande festa cui partecipava tutta la popolazione della capitale azteca.

Simulacro: statua che riproduce le sembianze di qualcuno o qualcosa.

Zagara: fiore bianco d'arancio.

Nahuatl: lingua azteca che consentiva di esprimere non solo concetti materiali, ma anche poetici e astratti.

GRUPPO 6

Tenochtitlàn: la Venezia degli Aztechi

«Ha le fondamenta nel lago, o laguna, come Venezia sta nel mare; aveva, quando vi entrarono i primi Spagnoli, più di 50 000 case... e una popolazione di più di un milione... La casa reale, dove Montezuma viveva di solito, era cosa meravigliosa per la sua grandezza... In una sala Montezuma aveva la sua cappella o oratorio, rivestita d'oro e argento a lastre grosse.»

(Descrizione di Bartolomeo de Las Casas, in: M. Farina, G. Solfaroli Camillocci, *Storia 2*, Torino, SEI, 1981)

Glossario:

Tenochtitlàn: capitale della civiltà azteca.

Montezuma: imperatore azteco.

Bartolomeo de Las Casas: missionario spagnolo divenuto protettore delle popolazioni indigene.

GRUPPO 7

I templi di Tenochtitlàn

«Tra i templi ve n'è uno principale, la cui grandezza e le parti e le cose che vi sono non potrebbe esprimersi lingua umana, poiché la sua grandezza si estende tanto che dentro d'esso, che è circondato di muro altissimo e fortissimo, si potrebbe mettere una città di cinquecento case. [...] E sono molto ben fabbricati, con pietre lavorate e travi, e pulite. Le cappelle dove mettono i loro idoli sono scolpite di varie immagini, i soppalchi e le travi che si vedono sono tutte ornate e decorate con varie pitture.»

(Adattamento da un testo di Hernàn Cortés, in: A. Bravo, A. Foa, L. Scaraffia, *I figli della memoria.*

Uomini e donne nella storia dal 1350 al 1650, Roma, Laterza, 2000)

Glossario:

Tenochtitlàn: capitale della civiltà azteca.

Hernàn Cortés: spagnolo, a capo della spedizione che arrivò presso la civiltà azteca nel 1519 e che la distrusse.

GRUPPO 8

Consigli di una madre azteca alla figlia

«Abbi cura che i tuoi indumenti siano decenti e lindi; e bada di non ornarti con troppa ricercatezza, perché questo è segno di vanità e di follia. [...] Fa che i tuoi abiti siano convenienti e puliti, in modo da non sembrare stravagante né volgare. [...] Vedi, poi, figliola, di non truccarti il viso, di non macchiartelo, e neppure le labbra, di qualche colore per fare figura, dato che questo è il contrassegno delle donne maleducate. [...] Affinché il marito ti possa apprezzare, ornati, lavati e fa il bucato alla tua biancheria; ma fallo con moderazione; perché se farai ogni giorno il bagno e laverai la tua biancheria, si dirà di te che sei una raffinata, troppo delicata. [...] Quando piacerà a Dio che tu riceva un marito e sia posta sotto la sua autorità, tieniti immune da ogni arroganza, cerca di non trascurarlo, e di non permettere al tuo cuore di trovarsi in opposizione con lui. Non mancargli di rispetto.»

(Testimonianza raccolta da fra' Bernardino de Sahagun sbarcato in Messico nel 1529, in:

W.H. Prescott, *La conquista del Messico*, Torino, Einaudi, 1970)

Tabella riassuntiva

Domande	Risposte	Chi racconta è un azteco, uno spagnolo o uno storico?
<p><u>Gruppo 1:</u> Quanta gente frequentava il mercato?</p> <p>Cosa si può comprare al mercato?</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p><u>Gruppo 2:</u> Quali artigiani esistevano?</p> <p>Che materie prime utilizzavano?</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p><u>Gruppo 3:</u> Cosa facevano gli aztechi con i nemici catturati?</p> <p>Perché?</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p><u>Gruppo 4:</u> Cosa si imparava nelle scuole dei calpulli?</p> <p>Cosa si imparava nelle scuole dette calmecac?</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p><u>Gruppo 5:</u> A chi era dedicata la festa?</p> <p>Come si preparavano le ragazze?</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p><u>Gruppo 6:</u> Quanti abitanti aveva Tenochtitlán?</p> <p>Come era la casa di Montezuma?</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>

Domande	Risposte	Chi racconta è un azteco, uno spagnolo o uno storico?
<u>Gruppo 7:</u> Quanto è grande il tempio centrale di Tenochtitlàn? Quali altre caratteristiche ha?
<u>Gruppo 8:</u> Quali sono i consigli dati dalla madre alla figlia?

Bene, ora gli Aztechi non ci sono più completamente sconosciuti. Concludiamo la nostra attività su questa civiltà rispondendo, grazie alle informazioni ricevute, alle domande che seguono.

In quale regione del mondo si trovavano gli Aztechi e come si chiamava la loro capitale? Infine, come si chiama oggi questa città?

.....

La società azteca poteva essere considerata una **società arretrata**?

♦ Sì, perché:

.....

♦ No, perché:

.....

